

**CRITERI DI SELEZIONE DEL BANDO MULTIMISURA PER PROGETTI INTEGRATI DI
FILIERA
(PIF AGROALIMENTARE) 2017**

Macro-Criterio	Specifiche	Punti (fino a)		Riferimenti a Obiettivi Tematici del PSR (OT) e sottomisure/operazioni
I Qualità del progetto	a) Coerenza tra: <ul style="list-style-type: none"> - l'analisi dei fabbisogni individuati in relazione alle criticità e alle potenzialità della filiera - gli obiettivi progettuali - le azioni previste per superare le criticità esistenti e sviluppare le potenzialità della filiera 	8	23	Tutte le sottomisure/operazioni
	b) Sostenibilità economica e finanziaria del PIF	7		4.1.3, 4.1.5, 4.2.1,
	c) Qualità dei progetti presentati per l'attivazione nel PIF delle seguenti sottomisure: <ul style="list-style-type: none"> - <u>Sottomisura 1.2:</u> per l'attribuzione del punteggio deve essere tenuto conto dei seguenti aspetti: <ol style="list-style-type: none"> 1. rispondenza ai fabbisogni e agli obiettivi individuati nel PSR e nel PIF 2. qualità del progetto 3. efficienza logistica ed operativa 4. congruità economica del progetto <p style="text-align: right;">(fino a punti 1)</p> - <u>Sottomisura 16.2:</u> per l'attribuzione del punteggio deve essere tenuto conto dei seguenti aspetti: <ol style="list-style-type: none"> 1. rispondenza ai fabbisogni e agli obiettivi individuati nel PSR e nel bando PIF 2. contributo positivo ai temi trasversali di salvaguardia dell'ambiente, mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici 3. qualità del progetto innovativo dal punto di vista tecnico, sperimentale e applicabilità dei risultati 4. rapporto costi/benefici evidenziati nei risultati attesi 5. composizione e pertinenza della partnership per il raggiungimento degli obiettivi del progetto e dimensione del partenariato dal punto di vista dei soggetti economici che partecipano alla sua realizzazione 6. garanzia dell'effettiva disseminazione dei risultati dei progetti <p style="text-align: right;">(fino a punti 2)</p> - <u>Sottomisura 16.3:</u> per l'attribuzione del punteggio deve essere tenuto conto dei seguenti aspetti: <ol style="list-style-type: none"> 1. rispondenza ai fabbisogni e agli obiettivi individuati nel PSR e nel bando PIF 2. qualità del progetto di cooperazione dal punto di vista tecnico e applicabilità dei risultati 3. rapporto costi/benefici evidenziati nei risultati attesi 4. contributo positivo ai temi trasversali di salvaguardia dell'ambiente, mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici 5. composizione e pertinenza dei partner che 	5		1.2, 16.2, 16.3 OT Innovazione

Macro-Criterio	Specifiche	Punti (fino a)		Riferimenti a Obiettivi Tematici del PSR (OT) e sottomisure/operazioni
	costituiranno l'aggregazione responsabile della realizzazione del progetto 6. dimensione del partenariato dal punto di vista dei soggetti economici che costituiranno l'aggregazione responsabile della realizzazione del progetto 7. garanzia dell'effettiva disseminazione dei risultati del progetto (fino a punti 2)			
	d) PIF monofiliera	3		-
II Tipologia investimenti	a) Incidenza, rispetto alla spesa complessiva del PIF, degli investimenti relativi a: 1. Miglioramento e tutela ambientale: - energia derivante da fonti rinnovabili nelle aziende agricole per l'operazione 4.1.5 - efficientamento energetico di edifici aziendali e serre fisse per l'operazione 4.1.3 - altri interventi ambientali per le operazioni 4.1.3 e 4.2.1 2. Valorizzazione secondaria dei sottoprodotti e degli scarti delle lavorazioni della filiera per le operazioni 4.1.3 e 4.2.1 Ai fini dell'attribuzione del punteggio, tale incidenza non può essere inferiore al 5%	8	19	4.1.3, 4.1.5, 4.2.1 OT Cambiamenti climatici
	b) Incidenza, rispetto alla spesa complessiva del PIF, degli investimenti rivolti all'innovazione di processo e di prodotto, finalizzati ad incrementare il valore aggiunto delle produzioni agricole Sono considerati innovativi: - gli investimenti materiali in "macchinari, impianti ed attrezzature" e inseriti nelle sottomisure/operazioni 4.1.3, 4.1.5, 4.2.1 e 16.3 - gli investimenti inseriti nella sottomisura 16.2 Ai fini dell'attribuzione del punteggio, tale incidenza non può essere inferiore al 50%	6		4.1.3, 4.1.5, 4.2.1, 16.2, 16.3 OT Innovazione
	c) Presenza di investimenti relativi a una o più delle seguenti filiere prioritarie nel PSR, oggetto del PIF: - Olivo-oleicola - Cerealicola ¹ - Bovina (compreso bufalini) - Ovi-caprina 1) fino al 20% (punti 1) 2) > 20% e fino al 40% (punti 2) 3) > 40% e fino al 60% (punti 3) 4) > 60% e fino al 80% (punti 4) 5) > 80% e fino al 100% (punti 5) ¹ Nuova filiera prioritaria, limitatamente al frumento tenero e al frumento duro, in corso di negoziazione con la Commissione Europea	5		4.1.3 e 4.2.1
III	a) Grado di coinvolgimento nel PIF delle varie fasi della filiera (in particolare della produzione primaria)	6	15	4.1.3, 4.2.1

Macro-Criterio	Specifiche	Punti (fino a)		Riferimenti a Obiettivi Tematici del PSR (OT) e sottomisure/operazioni
Qualità del partenariato	b) Presenza, come partecipante diretto, di un'Organizzazione di Produttori riconosciuta in base alla normativa comunitaria 1) OP solo partecipante (punti 1) 2) OP Capofila (punti 2)	2		4.1.3, 4.2.1
	c) Innovazione organizzativa: innovazione nei rapporti tra aziende agricole e gli altri soggetti della filiera rispetto alla situazione ordinaria in Toscana	5		Tutte le sottomisure / operazioni OT Innovazione
	d) Presenza di reti di imprese nel PIF (oltre a quella eventualmente presente per la sottomisura 16.3), costituite secondo la normativa di settore	2		4.1.3, 4.2.1, 16.2
IV Qualità dell'Accordo di filiera	a) Qualità degli impegni presi nell'Accordo in relazione al PIF; in particolare: - durata complessiva degli impegni sottoscritti - quantitativi di materia prima, di semilavorati e di prodotti finiti impegnati nell'Accordo da ciascun partecipante diretto - rilevanza ed impatto degli impegni, in particolare in riferimento ai vantaggi per i produttori agricoli di base	10		4.1.3, 4.2.1
	b) Presenza di partecipanti diretti che aderiscono a sistemi volontari di qualificazione e di tracciabilità e rintracciabilità del prodotto oggetto della filiera: - DOP, IGP, Agricoltura biologica, Agriqualità - ISO 9000 Sistemi di gestione per la qualità - ISO 22005 Rintracciabilità nelle filiere agroalimentari - UNI 11020 Sistemi di rintracciabilità per le aziende agroalimentari	5		4.1.3, 4.2.1
	c) Quantità di materie prime, di semilavorati e di prodotti finiti utilizzati nei singoli impianti di trasformazione e/o nelle singole strutture di commercializzazione finanziati nell'ambito del PIF, provenienti dalle imprese agricole di produzione primaria che partecipano, sia direttamente che indirettamente, al progetto: 1) da 55% fino al 70% (fino a 3 punti) 2) > 70% – fino a 90% (fino a 5 punti) 3) > 90% (fino a 7 punti) Ai fini dell'attribuzione del punteggio deve essere tenuto conto delle quantità impegnate complessivamente nell'Accordo di filiera	7	30	4.1.3, 4.2.1
	d) Tutela ambientale: - Riduzione dei costi esterni ambientali collegati all'utilizzo nei singoli impianti di trasformazione e/o nelle singole strutture di commercializzazione, oggetto di finanziamento, di prodotti agricoli di base di partecipanti diretti e indiretti derivanti da UTE/UPS il cui centro aziendale sia localizzato all'interno di un'area avente un raggio non superiore a 70 Km di distanza (in linea d'aria) dall'impianto stesso: 1) 50% – 80% (fino a 5 punti) 2) > 80% (fino a 7 punti) Ai fini dell'attribuzione del punteggio deve essere tenuto conto delle quantità impegnate complessivamente nell'Accordo di filiera	8		4.1.3.4.2.1 OT Cambiamenti climatici

Macro-Criterio	Specifiche	Punti (fino a)		Riferimenti a Obiettivi Tematici del PSR (OT) e sottomisure/operazioni
	<p>- Possesso, da parte dei partecipanti diretti, di una o più delle seguenti certificazioni ambientali o energetiche:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) ISO 14001, Sistema di gestione ambientale 2) EMAS, Sistema comunitario di ecogestione e audit 3) ISO 50001, Sistema di gestione dell'energia 4) ISO/TS 14067, Carbon footprint of products 5) Environmental footprint, di cui alla Raccomandazione 2013/179/UE 6) Certificazione MPS (settore florovivaistico) <p style="text-align: right;">(fino a 3 punti)</p>			
V Dimensione economica e localizzazione dei soggetti partecipanti	a) Numero di soggetti partecipanti diretti e indiretti (firmatari dell'Accordo di filiera)	4	13	-
	b) Numero di occupati (autonomi e dipendenti a tempo indeterminato) nelle UTE/UPS dei partecipanti diretti, oggetto degli investimenti	4		Tutte le sottomisure / operazioni
	c) Incidenza, rispetto al numero totale dei partecipanti del PIF, dei partecipanti diretti con standard output inferiore a 50.000 euro Ai fini dell'attribuzione del punteggio, tale incidenza non può essere inferiore al 50%	2		4.1.3
	d) Incidenza, rispetto al numero totale dei partecipanti del PIF, dei partecipanti diretti la cui UTE/UPS oggetto degli investimenti ricade, prevalentemente, in una o più delle seguenti tipologie di territori: <ul style="list-style-type: none"> ▪ C2 e D ▪ aree Natura 2000 (SIC, ZPS, ZSC) ▪ parchi nazionali e riserve naturali statali ▪ altre aree protette (di cui all'Allegato 1 della scheda B1 della deliberazione del Consiglio regionale n. 10 del 11/02/2015) ▪ zone montane, ai sensi dell'articolo 32 comma 1 lettera a) del Regolamento (UE) n. 1305/2013 ▪ polo agroalimentare della Toscana del sud, individuato dalla delibera di Giunta regionale n. 750/2016 Ai fini dell'attribuzione del punteggio, tale incidenza non può essere inferiore al 30%	3		4.1.3, 4.2.1
Totale		100		

I PIF sono valutati in base ai criteri di selezione illustrati nella seguente tabella.

Se il punteggio complessivo attribuito dalla Commissione in sede di valutazione risulta inferiore a **50 punti** il progetto è considerato non ammissibile.

In caso di parità di punteggio è data priorità al PIF con una richiesta di contributo minore.